



È L'ANNO DEDICATO AL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

di don GIUSEPPE RUPPI

Il santuario "Santa Maria delle Grazie" e la chiesa "San Pio da Pietrelcina" in San Giovanni Rotondo recentemente hanno pubblicato il loro progetto pastorale per l'anno 2011-2012. Nella sua presentazione il rettore del Santuario, fr. Francesco Dileo, così introduce il testo: «Il dispiegamento del mistero di Cristo nell'anno liturgico non solo ricorda l'opera di redenzione operata dal Figlio di Dio, ma "apre

ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti i tempi e permette ai fedeli di venire a contatto e di essere ripieni della grazia della salvezza". Il presente progetto pastorale, come per gli anni scorsi, se da una parte tiene in grande considerazione questo dovere della Chiesa e auspica di favorire una partecipazione attiva e profonda dei fedeli alle celebrazioni, dall'altra tenta di offrire strumenti e mezzi validi perché il mistero celebrato venga vissuto e te-

stimoniato nella quotidianità. All'anno ormai terminato, primo di un triennio programmato alla luce dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, che si è caratterizzato come tempo di grazia per la riscoperta del dono del Battesimo, sacramento che segna "l'ingresso alla vita e al regno", consegue un ulteriore periodo favorevole per orientare la nostra vita e le nostre azioni nella direzione indicata dallo Spirito. È l'anno dedicato al sacramento della Confermazione. Pertanto, fra gli obiettivi del presente progetto, risulta preminente quello di agevolare la prosecuzione di un cammino che rafforzi maggiormente, nella consapevolezza di essere rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo, la nostra adesione a Cristo e alla Chiesa, mediante il sigillo del Paraclito che ci è stato dato in dono. A conferire maggiore forza e dinamicità al presente piano e a metterlo in sintonia con il cammino della Chiesa, saranno gli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020 e le linee pastorali della nostra Arcidiocesi: due solidi binari su cui potranno muoversi le attività del nostro Santuario in questo tempo».

Siamo grati al Rettore del Santuario per la diligente programmazione, in linea con gli orientamenti del Magistero ecclesiale e con gli ordinamenti e le esortazioni della pastorale liturgica, che permette di orientare il fervore devozionale verso la cura di una adeguata spiritualità liturgico-sacramentaria. A questa lodevole linea pastorale vogliamo ispirarci anche per queste pagine di spiritualità liturgico-sacramentaria della rivista *Voce di Padre Pio*. Lo scorso anno abbiamo trattato il tema del Battesimo, quest'anno contempleremo i misteri nascosti nel sacra-

mento della Confermazione, sempre nello stile mistagogico.

L'evento

Lo Spirito, che aveva generato nel seno della Vergine Maria il Figlio di Dio fatto uomo, fu di nuovo inviato dal Padre su Gesù al Giordano e rimase su di lui (cfr. *Gv 1,32*) e lo spinse a dare pubblico inizio al ministero di Messia, accompagnandolo con la sua presenza e il suo aiuto fino al dono supremo della vita (cfr. *Eb 9,14; Gv 19,30-34*) e alla gloria della risurrezione (cfr. *Rm 1,4; 8,11*).

Lo stesso Gesù, che possedeva lo Spirito «senza misura» (*Gv 3,34*), in

vista del suo ritorno al Padre aveva promesso ai suoi discepoli che lo Spirito Santo - l'altro Paraclito (cfr. *Gv 14,16-17*) - avrebbe aiutato anche loro, infondendo in essi il coraggio per testimoniare la fede anche di fronte ai persecutori (cfr. *Lc 12,12*). Alla vigilia poi della sua passione, assicurò che avrebbe inviato agli Apostoli, da parte del Padre, lo Spirito di verità (cfr. *Gv 15,26*), che sarebbe rimasto con essi in eterno (cfr. *Gv 14,16*) e li avrebbe validamente aiutati a rendere testimonianza a lui stesso (cfr. *Gv 15,26*). Infine, dopo la risurrezione, Cristo promise l'imminente discesa dello Spirito Santo: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni» (*At 1,8*; cfr. *Lc 24,49*).





E, in realtà, nel giorno della festa di Pentecoste, lo Spirito Santo discese in forma del tutto straordinaria sopra gli Apostoli, riuniti con Maria, Madre di Gesù, e con il gruppo dei discepoli: essi allora a tal punto ne «furono colmati» (At 2,4) che, infiammati dal soffio divino, incominciarono ad annunciare le «meraviglie di Dio».

Pietro, poi, ritenne che lo Spirito, disceso in quel modo sopra gli Apostoli, fosse il dono dell'età messianica (cfr. At 2,17-18). Allora furono battezzati coloro che avevano creduto alla predicazione apostolica e anch'essi ricevettero «il dono dello Spirito Santo» (At 2,38).

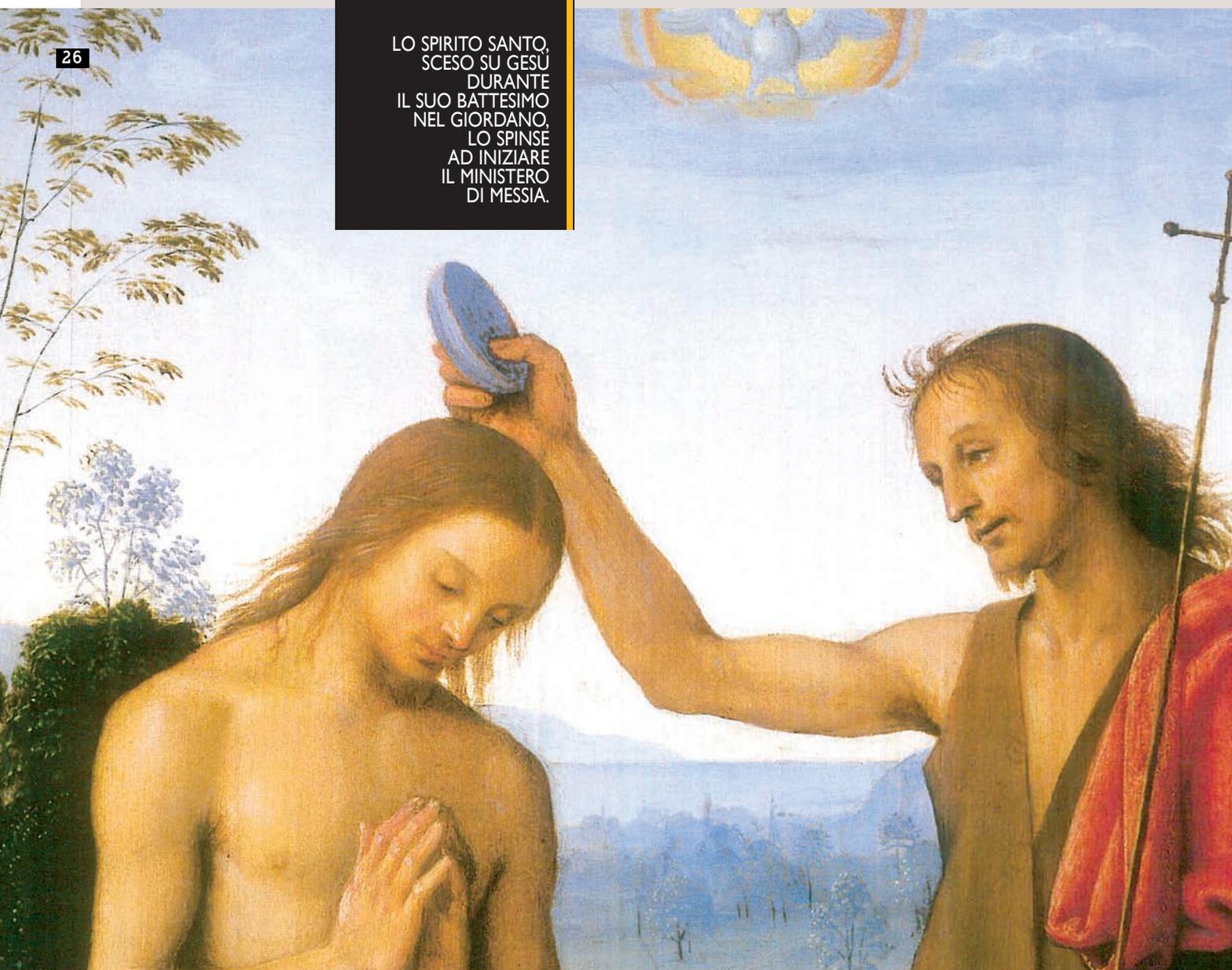
Il fondamento scritturistico

A partire dalla Pentecoste gli Apostoli, in adempimento del volere di Cristo, comunicavano ai neofiti, attraverso l'imposizione delle mani, il dono dello Spirito, destinato a sviluppare la grazia del Battesimo. Questa tradizione ininterrotta, sia in Oriente che in Occidente, trova un suo fondamento anche nelle Scritture; i testi principali su cui si basa il sacramento della Confermazione sono:

Atti 8,15-17. Gli Apostoli che sta-

vano a Gerusalemme vennero a sapere che anche la Samaria aveva accolto la parola di Dio; inviarono allora Pietro e Giovanni, i quali «scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati in nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo». Poiché la Samaria era considerata dai Giudei terra scismatica nella Chiesa del Signore, il significato di questa missione è il seguente: non ci dovranno essere più separazioni tra Giudei, Greci, Samaritani (cfr. Gal 3,28); la Chiesa ma-

LO SPIRITO SANTO,
SCESO SU GESÙ
DURANTE
IL SUO BATTESIMO
NEL GIORDANO,
LO SPINSE
AD INIZIARE
IL MINISTERO
DI MESSIA.





dre di Gerusalemme manda due sue "colonne", Pietro e Giovanni, perché con un gesto solenne manifestino che anche i Samaritani fanno ormai parte del nuovo popolo di Dio, la Chiesa; Luca negli *Atti* descrive così quella che è chiamata "la Pentecoste sui Samaritani", come già c'era stata la "Pentecoste sui Giudei" a Gerusalemme (cfr. *At* 2,1-4), e come vi sarà ancora una "Pentecoste sui pagani" (cfr. *At* 10,44). Anche questa Pentecoste sui Samaritani deve essere stata così straordinaria da spingere Simone il mago ad offrire dei soldi per ottenere quel potere (cfr. *At* 8,18-19). *Atti* 19,5-7. Paolo si trovava ad Efeso. Qui trovò alcuni discepoli e chiese loro se avessero ricevuto lo Spirito Santo; quelli risposero che non avevano nemmeno sentito dire che ci fosse uno Spirito Santo; allora Paolo annunciò loro il Signore Gesù ed essi, dopo aver udito questa rivelazione, «si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare».

È dunque questa imposizione delle mani, che giustamente viene considerata dalla tradizione cattolica come la prima origine del sacramento della Confermazione, a rendere, in qualche modo, perenne nella Chiesa la grazia della Pentecoste.

Da questa tradizione biblica appare anche evidente la speciale importanza della Confermazione ai fini dell'iniziazione sacramentale, per la quale i fedeli, «come membra del Cristo vivente, a Lui sono incorporati e assimilati per il Battesimo, come anche per la Confermazione e per l'Eucaristia» (AG 36). Nel Battesimo i neofiti (che significa "nuove piante") ricevono il perdono dei peccati, l'adozione a figli di Dio, nonché il carattere di Cristo, per cui vengono aggregati e diventano partecipi del sacerdozio del Cristo (cfr. *1Pt* 2,5-9). Con il sacramento della Confermazione, coloro che sono rinati nel Battesimo ricevono il dono ineffabile dello Spirito Santo stesso, per cui sono arricchiti di una speciale forza, sono collegati più perfettamente alla Chiesa, mentre sono obbligati a diffondere e a difendere, con la parola e con l'opera, la loro fede, come autentici testimoni di Cristo (cfr. *LG* 11) e sono anche segnati dal carattere del medesimo sacramento. ¶

LA PENTECOSTE

avvenuta
nel cenacolo
(illustrazione in alto)
si è ripetuta
per i Samaritani
e per i pagani.